

**ECOTERMICA**

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

**PULISPURGO**

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
91100 TRAPANI**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

Venerdì 15 Febbraio 1985

ANNO XXVI (Nuova serie) - N. 7

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett.
BIBLIOTECA PARDELLIANA

91100 TRAPANI

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Niente «Politeama 3»

Netto dissenso della CISL siciliana sulle scelte della CGIL rispetto al costo del lavoro e la lotta all'inflazione.

Si spacca così la Federazione Unitaria Siciliana CGIL/CISL/UIL e salta la manifestazione unitaria per lo sviluppo e l'occupazione e la lotta contro la mafia programmata per la fine del corrente mese di Febbraio e denominata «Politeama TRE».

C'è da dire subito che la manifestazione era stata decisa e definita rispetto anche alle scelte ed all'organizzazione fin dal 10 Gennaio scorso, quando a Catania si era riunito il Comitato Direttivo regionale della Federazione CGIL/CISL/UIL siciliana e non c'è dubbio che i «dissenso» dell'ultima ora, traggono certamente motivazioni dallo sviluppo di taluni eventi a livello nazionale e regionale.

Non si spiega altrimenti il «dissenso» esplosivo oggi e non durante la riunione di Catania di oltre un mese fa.

E' di oggi infatti la posizione di Luciano Lama sul referendum per il recupero dei tagli alla scala mobile, che esplicitamente ha dichiarato di non considerarlo una «jattura», ed ha aggiunto che la sua Confederazione sindacale lascerà liberi i propri iscritti di votare secondo coscienza.

Ciò significa, come si usa dire, predicar bene e razzolare male. Perché la linea salarista ed operista aggrava e non risolve i problemi di sviluppo ed occupazionali del meridione e della Sicilia in particolare che abbisognano, invece, di una manovra complessiva ispirata alla politica dei redditi.

Ma anche la posizione di oggi della CISL siciliana non appare scevra da interessi partitici, dal momento che il suo «dissenso» esplose dopo la elezione del nuovo governo regionale, guidato dal democristiano Nicolosì (Cislino).

E sta proprio in ciò la debolezza del dissenso della CISL che ha prestato il fianco alla dura reazione della CGIL che ha definito il «dissenso» stesso una «grossolana disponibilità di pace sociale offerta al governo Nicolosì».

La verità è comunque quella che non si dice.

A noi torna alla mente la «verità» espressa nel lontano 1972 dalla UIL di Raffaele Vanni, quando senza peli sulla lingua diceva, a tutto il mondo del lavoro, che l'unità sindacale passava attraverso l'autonomia del sindacato dalle forze politiche e da tutte le forze ad esso estranee.

Sta tutta qui, dunque, la verità.

La «verità» sta nella costante e continua caduta di autonomia delle centrali sindacali che avvertono sempre di più e in special modo nelle viglie delle competizioni elettorali, il richiamo delle proprie parti politiche perché «rientrano a casa», ammesso poi, per quanto attiene talune di esse, che siano mai uscite di casa.

ENZO GIACALONE

Sollecitato dal libro di Mercadante

Il protagonismo della scuola nella lotta contro la «mafia»

E' stato presentato nei locali del Circolo Culturale «Giuseppe Mazzini» di Trapani il libro del preside palermitano Vito Mercadante «Storia ed antologia sulla mafia».

Alla presentazione del volume, che è stata organizzata dal Movimento Femminile Repubblicano, è intervenuto un numeroso e attento pubblico formato soprattutto da operatori della scuola, insegnanti e direttori didattici.

Significativa è stata la presenza del Dr. Giuseppe Antonino, provveditore agli studi di Trapani, che ha portato la sua adesione all'iniziativa ria-

Dal dibattito politico dell'Assemblea della U.S.L. di Trapani

Colmare le lacune per restituire funzionalità ai presidi ospedalieri

Martedì scorso presso l'Aula Consiliare del Comune di Trapani si è svolto l'atteso dibattito politico dell'Assemblea Generale della U.S.L. n. 1 sulla relazione presentata dalla Com-

missione di indagine sui presidi ospedalieri.

L'atmosfera non era certo ideale per affondare il bisturi sulle grosse lacune e le tante inadempienze rilevate dalla

Commissione essendo l'atmosfera inquinata da questa vigilia elettorale che ovviamente, ha indotto i capi gruppo che hanno preso la parola a districarsi in una terminologia che non assumesse significati impopolari. Si è detto molto larvamente delle responsabilità politiche e di quelle, che pure ci sono e risultano evidenziate nella relazione della Commissione, della componente tecnico-burocratica.

E fatta eccezione del repubblicano Valentini ed in parte del socialista De Filippi che sono stati più espliciti nell'additare interessi e responsabilità, dagli altri interventi poco o nulla è emerso degno di nota.

I lavori si sono conclusi con l'approvazione di un ordine del giorno che impegna l'Assemblea a riconvocarsi a breve scadenza per la elezione di un gruppo di lavoro che dovrà predisporre le direttive di carattere generale per impegnare il Comitato di Gestione a rimuovere le inadempienze e colmare le lacune individuate dalla predetta Commissione e restituire efficienza e funzionalità ai presidi ospedalieri.

Il Prof. Gioacchino Aldo Ruggeri ha auspicato che il libro del Prof. Mercadante possa essere adottato nelle scuole siciliane come testo di Educazione Civica, mentre il Direttore Tullio Sirchia ha detto che occorre affermare nelle scuole l'educazione allo sviluppo, attraverso quella che lui ha chiamato «cultura della produzione» che dovrebbe consentire ad insegnanti ed alunni di studiare con metodi nuovi i problemi del territorio.

Due sezioni intitolate a Nino Montanti

Sono sorte in Sicilia due nuove sezioni della Federazione Giovanile Repubblicana ambedue intitolate all'on. Nino Montanti, il mai dimenticato parlamentare trapanese al quale dimostrano così di essere attaccati e al quale si ispirano anche questi giovanissimi militanti del PRI.

La prima sezione ha sede a Riesi, in provincia di Caltanissetta, conta trenta iscritti ed è guidata dal Segretario Liborio Volpe.

L'altra è sorta nel centro di Catania, ha raccolto una ventina di adesioni ed ha eletto come Segretario Gaspare Renana.

Alle due sezioni giovanili del PRI l'augurio di un proficuo lavoro e l'incitamento a ben onorare la memoria dell'uomo a cui si ispirano diffondendone e continuandone i principi di onestà e la lealtà morale e politica.

Il Comune completamente inadempiente

Sullo sviluppo economico e sociale di Castelvetro e del suo territorio

I temi di fondo della piattaforma rivendicativa unitaria posti a base dello sciopero generale del 4 giugno 1984, sono riecheggianti nel salone dell'Hotel Selinus di Castelvetro dove, domenica scorsa, si è svolto il Convegno voluto dalla federazione CGIL-CISL-UIL per lo «Sviluppo socio-economico di Castelvetro».

Il Convegno, presieduto dal Segretario Territoriale della UIL di Trapani, Nicola Cannizzaro, ha registrato una inconsueta partecipazione di popolo che ha ascoltato attentamente gli oratori che si sono succeduti al microfono.

Tutti gli intervenuti hanno additato all'attento uditorio le inadempienze dell'Ente Locale che è stato individuato come la controparte più immediata chiamata a dare concrete risposte ai problemi di sviluppo sociale ed economico della cittadina.

Non hanno ancora visto la

luce i piani particolareggiati per Triscina, Selinunte e Castelvetro; non è stato varato il regolamento del mercato regionale; non sono state individuate le aree artigianali né risulta approntato il piano commerciale in violazione delle leggi nazionali e regionali che pure esistono e che non vengono applicate. Ciò hanno lamentato quasi all'unisono tutti gli intervenuti, la cui inadempienza è stata ascritta, senza mezzi termini, alla responsabilità del Comune e dei suoi amministratori che sembrano non accorgersi del levitare della disoccupazione che ha superato i livelli di «guardia».

I lavori dell'interessante convegno sono stati conclusi dal Segretario Regionale della Ggil Maurizio Pellegrino che non ha mancato di introdurre le tematiche nazionali e regionali sulla situazione socio-economica del territorio.

RINO GIACALONE

ABBONAMENTI 1985

Dobbiamo rivolgere a tutti i nostri lettori un ulteriore invito ad abbonarsi.

Anche se il numero degli abbonamenti pervenuti fino ad ora non è trascurabile, tuttavia ancor molti nomi mancano all'appello che abbiamo rivolto, soprattutto agli amici, e che siamo costretti a ribadire.

Ricordiamo che il modo più semplice di pagare l'abbonamento è il versamento sul c/c postale n. 12482915 intestato a «Trapani Nuova» - Casella Postale 133 - 91100 Trapani (lire 20.000).

Ricordiamo altresì che il giornale si finanzia anche (anzi soprattutto) con gli abbonamenti e che una massiccia adesione all'attuale campagna è condizione indispensabile per garantire l'autonomia e la libertà del giornale stesso.

Ma la sottoscrizione dell'abbonamento è anche una manifestazione di solidarietà per le battaglie che il giornale ha fatto nel passato e potrà condurre in avvenire.

Ai lettori, quindi, agli amici del giornale, la concreta risposta al nostro appello.

Dal 1° al 10 Marzo su iniziativa dell'Assessore Provinciale Andrea Calamia

A Trapani: prima «Mostra Mercato»

Fervono i preparativi per l'organizzazione della prima «Mostra Mercato» che si svolgerà a Trapani presso il nuovo autoparco comunale di via Libica dal prossimo 1° marzo e resterà aperta fino al giorno 10. La lodevole iniziativa assunta dal neo assessore provinciale allo sviluppo economico - Prof. Andrea Calamia - sta

riscuotendo i consensi, sempre più numerosi, delle categorie economiche che continuano a far pervenire agli uffici del predetto Assessorato le istanze di adesione.

Mentre ci riserviamo di informare più dettagliatamente i nostri lettori rispetto al programma della manifestazione che ha già valicato, per quanto

ci è dato sapere, i ristretti limiti territoriali della provincia, riteniamo di rivolgere da queste colonne un incoraggiamento unito all'augurio di buon lavoro all'Assessore Calamia ed ai suoi collaboratori che stanno dando fondo a tutte le loro energie perché la «Mostra» abbia una impeccabile organizzazione.

ERYCUS

Alla SITAR concessionaria FIAT

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

All'Accademia della Guardia di Finanza

Concorso a settanta posti di allievi

IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE SCADE IMPROGABILMENTE IL 21 FEBBRAIO PROSSIMO E POSSONO PARTECIPARE SOLTANTO CANDIDATI CELIBI O VEDOVÌ COMUNQUE SENZA PROLE

Il Decreto Ministeriale 7 gennaio 1985, pubblicato nella G.U. del 22-1-1985 riporta il bando di concorso per l'ammissione di n. 70 allievi all'Accademia della Guardia di Finanza, per l'anno accademico 1985-1986. Al suddetto concorso potranno concorrere i giovani anche se non appartenenti al territorio della Repubblica e se già alle armi che:

1) siano nati dal 1° gennaio 1963 al 31 dicembre 1967;

2) non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato o equiparati;

3) non siano stati dimessi — anche se a domanda — dall'Accademia del Corpo ovvero da una delle Accademie o Scuole Militari per ragioni morali, disciplinari o per inattitudine alla vita militare;

4) non siano imputati o condannati per delitti non colposi ovvero non si trovino in situazioni comunque incompatibili con l'acquisizione o la conservazione dello status di ufficiale della Guardia di Finanza;

5) possedere o essere in grado di conseguire nell'anno scolastico 1984-85 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di 2° grado di durata triennale o di abilitazione magistrale;

6) essere celibi o vedovi e comunque senza prole.

La domanda di ammissione, redatta su carta da bollo, firmata dall'interessato e controfirmata dal genitore esercente la propria potestà o dal tutore, qualora il concorrente sia minore e non riserva la qualifica di militare alle armi, dovrà essere presentata e fatta pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza, entro il termine perentorio del 21 febbraio 1985.

Concorsi a cattedre

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha firmato in data 29 dicembre 1984 l'Ordinanza ed i bandi relativi rispettivamente ai concorsi ordinari a cattedre e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie e nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado ed artistica.

I bandi verranno pubblicati non appena avranno ottenuto i concorsi di scuole medie dalle competenti Organi di Controllo.

I termini per la presentazione delle domande di partecipazione decorreranno per i concorsi del secondo grado dalla data di pubblicazione dei bandi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e per i concorsi di scuole medie dalla data di pubblicazione di un avviso specifico nella Gazzetta Ufficiale.

Le cattedre ed i posti messi a concorso sono quelli che si renderanno disponibili a decorrere dall'inizio degli anni scolastici 1986-87 e 1987-88.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14-1-1985 è stato pubblicato il D.M. 28/12/1984 concernente ulteriori integrazioni al D.M. 3/9/82 sulle nuove classi di concorso e sulla validità dei titoli di studio, già previsti dal precedente Ordinaro, purché conseguiti entro l'anno accademico 1985/86.

Si fa ancora presente che il diario delle prove di tutti i concorsi a cattedre per le scuole medie sarà pubblicato nella G. U. della Repubblica Italiana del giorno 12/4/1985 e quello per le scuole secondarie di 2° grado nella G. U. del 30 aprile 1985.

Che senso dare al Carnevale?

«Il carnevale è uno spettacolo senza ribalta e senza divisione in esecutori e spettatori. Nel carnevale tutti sono attivi partecipanti, tutti prendono parte all'azione carnevalesca; non si contempla e non si recita: si vive in esso, si vive secondo le sue leggi, finché queste leggi sono in vigore, cioè si vive la vita carnevalesca. Ma la vita carnevalesca è una vita tolta dal suo normale binario, è una certa misura una «vita all'incontrario», un «mondo alla rovescia».

E allora: «Il re carnevale è — già nel momento che viene incoronato — colui che vedrà detronizzato e deriso alla fine, è re e schiavo al medesimo tempo».

Così già nelle scorpacciate e bevute carnevalesche, c'è il presagio dell'austerità quaresimale: il mito dell'abbondanza, l'utopia del Paese della Cuccagna che il carnevale inverte, nasce sullo sfondo della civiltà agricola sempre minacciata dalla carestia».

Queste parole (Sono di Michael Bachtin) ci rappresentano in maniera mirabile il cerimoniale simbolico dell'avvicinarsi del tempo.

Un documento ed uno studio etnologico di alto livello ma resta parola scritta nel suo significato completo, in quanto è tramontata irrimediabilmente l'esperienza diretta e la comunanza d'azione popolare.

Riusciamo ancora a capire quella che poteva essere l'abolizione dell'ordine gerarchico e della distanza «sociale» dei singoli individui, per andare a formare una compatta (e quindi particolare) categoria carnevalesca.

Ed ecco perché ci sembra giusto parlare di «rito», in quella che era un'azione spontanea ma organizzata in un solo corpo, il quale trovava nel periodo eccezionale l'occasione opportuna di esistere. Bachtin vede i primi segni di declino quando le feste cortigiane in maschera sottraggono il Carnevale al suo vero elemento: la piazza.

Nella Roma antica, nel tardo Medioevo fino al Rinascimento era ancora vivo; in maniera naturale si estendeva ai giorni di fiera e delle grandi feste ecclesiastiche.

«L'alterazione dei ritmi di vita e degli stili di comportamento era dettata al tempo degli antichi carnevali dal ciclo stagionale-agricolo» sottolinea Italo Calvino.

Entrambe queste vie (la sottomissione quotidiana dell'ordine gerarchico, al dogmatismo e alla devozione; la libertà carnevalesca sfrenata e che spesso rasentava la profanazione e l'oscenità) erano legalizzate, ma divisi da rigorosi confini temporali.

E oggi, che senso dare al Carnevale?

Scompare la genuina e popolare spontaneità (perché si è attenuato il rapporto familiare fra gli individui), scompare lo scandire lento del tempo, resta forse una festa ancora ricca di fantasia — Venezia in questi ultimi anni ha visto una partecipazione ed un ritorno alla piazza che è fattore positivo — ma rimane ancora un aspetto lontano che segue ormai inevitabilmente non lo scandire del tempo e il susseguirsi delle stagioni ma quello della moda e del commercio che tutto riduce a semplice strumento economico.

ROBERTO FONTE

A MAZARA DEL VALLO

«Una giornata dedicata alla pace»

Qualche domenica fa, la Diocesi di Mazara del Vallo, in collaborazione con i gruppi ecclesistici e con i giovani del luogo, ha organizzato una giornata per la Pace, con un programma ben definito. L'iniziativa è stata estesa a tutti coloro che volessero intervenire, sono stati diffusi volantini in modo tale da interessare la maggior parte dei cittadini e degli abitanti dei paesi vicini. Alla manifestazione ha partecipato un ospite di riguardo, il prof. Antonino Zichichi. Tutta questa giornata si è svolta con grande successo, ha stimolato l'interesse di tutti i partecipanti crescendo l'im-

pegno dei cittadini per la pace nel mondo.

ROBERTA PARLA

Lunedì 11 febbraio scorso si è spenta serenamente l'esistenza di

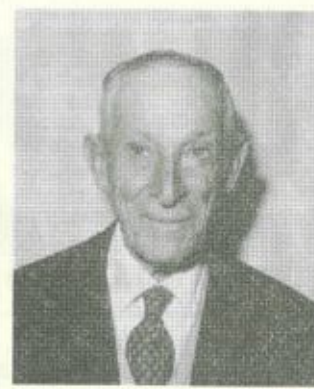
PIETRO GILBERTI padre dell'amico Stefano, dirigente sindacale della UIL Teritoriale di Trapani.

La famiglia del Trapani Nuova, assieme agli amici del Patronato ITAL ed a tutti i colleghi dirigenti sindacali della UIL, si associano al dolore dell'amico Stefano Gilberti e dei familiari tutti, ai quali esprimono i sensi del proprio commosso cordoglio.

Insolito compleanno a Castellammare

Il signor Palazzolo Antonino ha festeggiato domenica scorsa un insolito compleanno: settantacinque anni di iscrizione alla Società Operaia di Mutuo Soccorso. Il Sig. Palazzolo, cavaliere di Vittorio Veneto, che è nato nel lontano 1891, si è iscritto alla Società Operaia di Castellammare il 13 febbraio 1910. Nell'arco di questi settantacinque anni ha più volte ricoperto varie cariche sociali ed attualmente fa parte del collegio dei probiviri.

E' inutile dire che gran parte delle iniziative intraprese dal sodalizio in questo XX secolo, portano la sua firma, ed il contributo da lui apportato per la crescita della Società Operaia è notevole. Settantacinque anni di presenza attiva fra i



ANTONINO PALAZZOLO

Soci non sono pochi... ed ancora oggi il cav. Palazzolo è uno dei soci più attivi ed as-

sidui fra i circa 600 che la Società Operaia di Castellammare conta.

Domenica scorsa nel corso di una cerimonia semplice ma densa di significato, il Presidente e i soci gli hanno offerto una targa ricordo, rappresentando egli il simbolo del sodalizio, oltre che per la longevità anche per la dedizione e la creatività, ed un punto di riferimento per quanti credono nei valori che una Società Operaia di Mutuo Soccorso può offrire ai soci.

Il festeggiato, a conclusione del discorso del Presidente in un'atmosfera carica di commozione, ha intrattenuto tutti i presenti con un conviviale, simpatico rinfresco.

GIUSEPPE D'ANGELO

IL QUARANTESIMO COMPLEANNO DELLA COLDIRETTI

Un significativo traguardo

La Coldiretti ha raggiunto un traguardo significativo della sua storia: 40 anni di attività.

Alle manifestazioni per la celebrazione, ha partecipato una numerosa delegazione di produttori trapanesi guidati dal Direttore Mario Cerfoglio, ed hanno partecipato anche 50 rappresentanti del movimento giovanile della Coldiretti trapanese.

«Noi proseguiamo — ha precisato Lobianco — l'efficienza, ma, quella che porta allo sviluppo dell'impresa e non al

consolidamento delle multinazionali.

E' necessario attuare una politica di programmazione ricordata al vincolo comunitario, oggi particolarmente pesante per il nostro Paese, come confermano le recenti proposte — discriminanti ed ingiustificate — verso l'Italia.

In tale situazione la via di uscita accanto ad interventi mirati per il settore primario è quello di promuovere uno sforzo complessivo di tutte le forze del Paese economiche, politiche, culturali e sindacali, per sostenere uno sviluppo ordinato in un delicato momento sociale».

A tutela del «Tritone»

Il consigliere Megale ha recentemente assunto l'iniziativa di sensibilizzare l'Amministrazione Comunale per la salvaguardia della «Fontana del Tritone», opera del concittadino prof. Domenico Li Muli, indirizzando a tutta l'Amministrazione una lettera, della quale di seguito pubblichiamo un'ampia sintesi:

«Mi permetto richiamare l'attenzione della S.S.I.L. sulla opportunità di vagliare la possibilità per far sì che la «Fontana

del Tritone», opera del prof. Domenico Li Muli, possa essere fusa in bronzo per evitare che nel tempo l'attuale opera vada consumata e dispersa.

Ormai il «Tritone» è entrato nella «visuale» e nella consuetudine del gergo cittadino e viene usato così come da sempre per indicare una zona della Città si dice «il dazio», «il passo dei ladri», «la loggia», «lo chalet», «la punta balata», «lo scoglio Nasi».

POLO



Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

VIA MARSALA — TRAPANI
S.V.A.R. VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.



DA LINA



PASTA FRESCA SPECIALITÀ LIGURI PRODOTTI GASTRONOMICI FORNITURE PER MATRIMONI E BANCHETTI

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancini Busiati - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla genovese - Salsa di nocce - Insalata russa - Polle allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819 TRAPANI

ANTONINO SCHIFANO Direttore Responsabile
VINCENZO GIACALONE Condirettore
NICOLÒ CANNIZZARO Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugamelli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133



Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

DUE MONDI

di
Nat Scammacca

— 17° —
— Mrs. Ace, lei oggi mi sembra un po' triste. Da alcuni giorni sto osservandola, pare preoccupata. C'è qualcosa che non va? Posso fare qualcosa per lei?

Mrs. Ace stringe le labbra con atteggiamento di donna incompiuta. Poi, prende la posa di una civetta di sessant'anni. Tutte le sue rottondità, che non fanno una donna pienotta, accomodate alla meglio sulla sedia, i lineamenti tesi, aspira una lunga boccata d'aria, toglie l'occhialino dal naso, lo rimette per guardarmi meglio:

— Oh Mr. Paternò, lei è tanto caro. Ha capito che in questi giorni sono infelice.

Che le succede, signora? Perché è così abbattuta? — dissi io seccato dalla lentezza con la quale faceva uscire le parole dalla sua bocca. Di solito sembrava una mitragliatrice. Anche il suo naso prese un atteggiamento languido, le ossa, come diventate di gomma, si arrotondavano. Lasciavano quella forma appuntita di sempre.

— Forse mi prenderà in giro. E forse me lo merito, ma io sono stata sempre una buona vicina. Se mio marito fosse ancora vivo, non me la sarei presa tanto seriamente. Ma sono sola e la cordialità dei vicini mi è necessaria. Conosco Mr. Mangiaracina da più di vent'anni. Sempre in buoni rapporti dal giorno che egli venne ad abitare nel nostro rione comprando una delle case più costose. E' stato un vicino gentile, molto amico di mio marito. Ora, non so perché, sta sempre davanti alla porta e quando passo e lo saluto, egli non risponde. Ogni mattina dico: "Bongiorno, Mr. Mangiaracina", e lui continua a stare zitto senza dire una parola. E' quasi una settimana che le cose stanno così. Le confesso, Mr. Paternò, che lo sgarbo di Mr. Mangiaracina mi ha fatto male. Sono moralmente giù. Di notte non riesco a dormire. Mi chiedo cosa avrò fatto a Mr. Mangiaracina per essere trattato in questo modo.

Mrs. Ace, lei qui è tra amici. Non può prendersi tanto di spiacere per lo sgarbo di quel vicino. Ci siamo noi, i suoi colleghi, le vogliamo bene.

Il campanello delle nove suonò l'ora delle lezioni e dovemmo lasciare il discorso a metà. L'indomani Mrs. Ace era ancora più triste. Pensa un po' che cosa può causare un saluto mancato di un vicino di casa, mi dicevo. Forse a una certa età queste piccole contrarietà diventano importanti. Non si impazzisce più per amore non ricambiato. Basta una briciola a toglierci il colorito naturale.

Passando ogni mattina nei paraggi della casa di Mrs. Ace, studiavo l'ambiente.

— Guarda — feci a Ruth seduta accanto a me — guarda come addobbano le case in questo rione, ora che si avvicina la festa di Natale. Quando ero ragazzo bastavano una quindicina di lampadine blu messe su un albero davanti alla casa e l'albero di Natale messo dentro in modo da potersi vedere passando per la strada. Sulla neve, soltanto il riflesso di quelle lampadine blu, un effetto magnifico, nostalgico, puro. Ora invece, guarda un po', lampade di tutti i colori, sembra di essere davanti al baraccone di una fiera.

E mi sedetti di nuovo vicino a Mrs. Ace mentre Mrs. Adolokas in piedi dietro il fornello rimetteva il caffè col giravite. Mrs. Ace si calò verso il mio orecchio:

— Giuro che ieri mattina l'ho vista pulirsi le unghie con quel giravite.

Questa sciattoneria della Mrs.

Adolokas era un modo per sentirsi un po' artista, infatti dipingeva, scriveva poesie, viaggiava.

— Mr. Paternò — disse Mrs. Ace — non so se riuscirò a resistere al continuo sgarbo di Mr. Mangiaracina. Questa mattina era davanti alla porta insieme alla moglie e non hanno risposto al mio saluto. Pensi, Mr. Paternò, neanche la moglie ha risposto.

— Senta, cara Mrs. Ace, lei deve concludere questo discorso una volta per sempre. Domani mattina andrà proprio sotto il naso di Mr. Mangiaracina a chiedergli perché non risponde al suo saluto. La cosa in questo modo si chiarirà subito. Dovrà avere il coraggio di farlo. Io domattina sono qui ad attendere la risposta.

E' necessario, cara signora, che lei si tolga questo chiodo fisso dalla testa.

— Sì, Mr. Paternò, lo farò. Lo farò proprio — Promise Mrs. Ace più a se stessa che a me.

Ed infatti l'indomani mattina appare Mrs. Adolokas con un ritardo di qualche minuto. Ci voltiamo tutti a guardarla. E' raggiante. Luce in tutta la stanza.

— Uh... uh... oh... oh... Non immaginate quello che debbo dirvi. E' imparazzante ma voglio dirvelo io stesso.

Mac Govern con quel suo sorriso tra la smorfia annoiata e la presa in giro:

— Avanti, avanti, Mrs. Ace, ci racconti, siamo tutt'orecchi e continuava a mostrare il suo sorriso bianco di denti spazzolati puntualmente ogni mattina. Si leccava i baffi, avrebbe avuto qualcosa diversa da raccontare a sua madre, una grossa irlandese che per passare il tempo beveva e beveva.

E Mrs. Ace protendendo le mani nella nostra direzione, scuotendo le palme dinanzi ai nostri occhi, decisa a mettere tutta se stessa nel racconto cominciò:

— Non potete immaginare quello che mi è successo questa mattina. E' stato Mr. Paternò a dirmi che dovevo farlo. Ed io ci ripensai tutta la notte. Perché non affrontare Mr. Mangiaracina chiedendogli perché non vuole salutarmi? Così, questa mattina vedendolo al solito posto dinanzi alla sua porta con la moglie, il nipotino e i due cani, lo salutai. Egli non mi rispose e io imboccai il viale di casa sua e loro lì tutti fermi. Immaginate, io mi avvicinavo e loro restavano fermi. Ih... ih... ih... fermi come statue, capite? Come statue! mi feci coraggio e mi avvicinai ancora, andai proprio sotto il naso di Mr. Mangiaracina guardandolo bene attraverso i miei occhiali, ih... ih... sapete? Non era Mr. Mangiaracina, ih... ih... era San Giuseppe, giuro, era San Giuseppe e la Madonna e il Bambino Gesù e due pecorelle, tutti di gesso. Chi lo avrebbe immaginato, sul prato di Mr. Mangiaracina c'era la Sacra Famiglia!

— Dio mio, ma questa non ci vede proprio — grida inopportuno Mac Govern con tono allegro.

Il tempo passava. Regolarmente arrivavano, al fermo posto, dove avevo scritto di spedirmele, le lettere di Angela. Una certa pressione si accumulava sulle mie spalle. Come giustificare ad Angela il mio ritardo? Volevo tornare con un po' di soldi in tasca per fare più bella la nostra villa. Ma la scusa non poteva reggersi a lungo. E in verità, quell'abitudine di cambiare ambiente che molte volte mi avevo tirato in America ora tentava di trascinarci di nuovo verso l'Europa.

Una sera, arrivato a casa vi trovai Ruth. Di solito tornava

dai lavoro dopo di me.

— Come mai?
— Sono uscita prima, non mi sentivo troppo bene, i soliti disturbi delle donne.

— Come ti senti ora?
— Non è niente. Piuttosto non capisco perché ancora non aspetto un figlio. Non ci capisco proprio. Sono tre mesi che stiamo insieme.

— Certo non è colpa nostra, non credi? Noi ce l'abbiamo messa tutta — feci io sorridendo.

— Sono una donna capace di fare un figlio? E' questa la domanda che mi pongo spesso — disse preoccupata.

— Interessante, sapere che figlio potremmo avere io e tu. Somiglierebbe a te o a me?

Da quel giorno cominciammo a parlare della possibilità di avere un figlio. E nello stesso tempo sapevo che prima di Natale sarei partito per la Sicilia. Avevo promesso ai miei figli di essere con loro per la festa. Passò ancora un po' di tempo e comprai il biglietto in una agenzia vicino alla scuola, preparai pure una lettera per Ruth.

(Continua)

E' colpevole quella società nella quale un solo uomo cerca lavoro e non lo trova».

G. MAZZINI

«...questa volta il mutamento industriale deve essere compiuto, sopportato, pagato senza l'assalto al palazzo d'inverno o le grandi soluzioni rivoluzionarie... non sono più percorribili».

«A farla breve il mondo (industriale) senza un operale».

GIORGIO BOCCA

«La Repubblica», 8 febbraio 1985
«In Italia ci sarà solo disoccupazione cronica e miseria se ha ragione Giorgio Bocca».

Il lavoro fisico è dignitoso ed è assolutamente necessario all'uomo.

ANTIGRUPPO SICILIANO

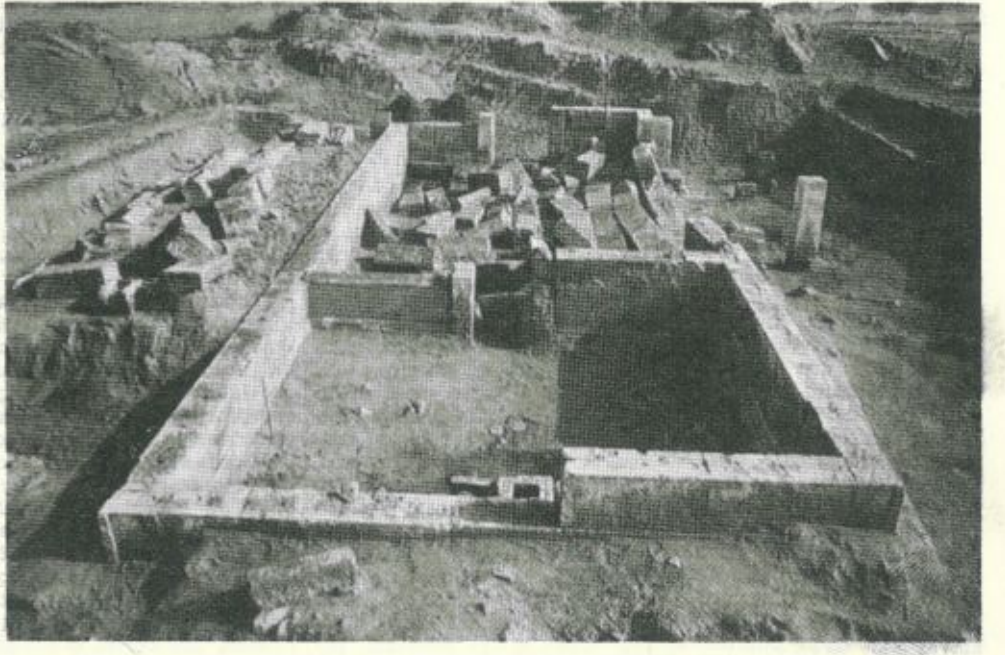
Il fermaglio di Odisseo

«Altri esemplari meglio conservati sono stati trovati «monete greche della Sicilia» di G.E. Rizzo — La Libreria dello Stato, Roma 1946... classificazione che si fa della moneta fra quelle di Erice e Segesta, si deve arguire che Piaceva a ricercarlo nelle vicinanze di Trapani —».

BARRABINI

Odissea, libro III di Omero

E quelli a Pilo, di Neleo costruita su un trono / pervennero. Questi sulla spiaggia sabbiosa del mare sacrifici offrivano / tori tutti neri all'Enosigeo dell'azzurra chioma /.



L'edificio rinvenuto nell'area del Santuario della MALOPHOROS (Selinunte VIII-VII a.C.)

Sentimento di luogo

di DAVID B. AXELROD

La casa dabbasso
ronza di sonno e io
son felice di vedere umano questo,
dormire dentro come te
dormiente sopra a sognare
d'altri bimbi; gli aggeggi del forno
a far vibrare parti quasi
dita a far scorrere fluidi. Sei tu il
meccanismo interno della mia vita. Nei
fetalis sogni, entro nel seminterrato
della nostra casa a nascondermi.
In te trovo la luce.

Cross-Cultural Communications
Trad. di Enzo Bonventre

Le mummie di Guanajuato

di STANELY H. BARKAN

Queste sono le tombe dove le mummie
[giacciono,
qui nei budelli del buio fondo.
Sapevano gli indigeni che ci voleva poco
[a morire,
vedi come lottarono, scoperchiate le
[bocche.

Alcuni, madre e figlio insieme, morirono
[di parto;
altri per malattia o per ignote cure.
Hanno tagliato questi riquadri alti di
[terra,
e ciascuno è stato segnato con una data
[e una pietra.
Essi ora stanno come monumenti lignei:
uno inginocchiato come se volesse
[pregare;
un altro come una croce racchiusa nella
[mano,
con piccol segno di corruzione fisica.

Sono dannati a contorcersi eternamente,
serati nella carne d'agonia senza respiro.
Merrick - New York
Trad. di Enzo Bonventre

La muta poesia

di NAT SCAMMACCA

Per il tramite di molti giri
io son venuto
col tramortito sentimento muto di quel
[che ho compiuto
Io perfino fuggo
qualsivoglia risposta a pulir via questi
[lunguissimi
giorni d'erbacce e di cattiveria.

Un d'essi è venuto a me senza parole
un'assurda congettura
che tutto è memoria di tempo
più e più volte ripetuta non un delitto.
Come l'immota luna s'innalza sulla
[collina

io aspetterò
di venire a casa.
Nel frattempo lasciatemi scrivere le mie
[mute poesie.

Trad. di Enzo Bonventre

Dumb poem

di NAT SCAMMACCA

I have come
By many passing turns to be dumb
With the mute meaning of what I have
[done.

I even shun
Any answer clearing away these long long
Days of weeds and wrong.
One came to me — wordless —
An absurd guess
That all is a memory of time
Repeated over and over again, hardly a
[crime.

As the motionless moon rises over the hill
I will
Wait to come home.
Till then let me write my dumb poem.

13

Nuovo canto per Ulisse,
o Giovane donna
quel giorno sarai felice

Pineta di Erice

di ENZO BONVENTRE

Il brivido che ci assalta
nel sudario del vento
è l'ossigeno dell'aria
quando i ricordi
si affacciano dietro le quinte
senza ironia.

Trasfigurazione

di JACK HIRSCHMAN

Sono di contado accosto il tuo dire
poiché io non sono
di contado, semplice
accosto al tuo amore poiché io lo cinsi,
muto accosto alla tua voce
poiché sei tu la mie labbra
e mi lasci senza parole,
a me lasci anche questa solitudine,
mi ferisci con l'inesprimibile,
e poiché tu vivi nel modo che fai
ed io non posso,
io debbo andare altrove
in questo cantuccio della mia spalla
e piangere te, che ami me indefessamente
più di quanto io possa sperare
di far tacere con una poesia,
poiché è il silenzio
in cui spero, poiché è proprio il puro
silenzio è la stessa speranza,
e così m'inchino, al
mio lapis io dico: te,
alla bellissima pagina, te
io dico Sì senza parlare
io dico molte cose, e pure
c'è stanza, c'è spazio,
il tuo viso è ovunque vedo per sempre.

Lyripol — San Francisco —
Trad. di Enzo Bonventre

Al disco

di RHONDA GERSON

Framezzo a poliestere ovattato e mussole
[fiumenti,
In rosso, verde, arancio e blé
Tra o scomposto schiamazzo,
musica e cacofonia, ciarle e risa,
posa una fanciulla di negro lino
[inamidato,

tacita e sola: al disco.
WORKSHOP ANTHOLOGY
C.W. Post Poetry Center
Trad. di Enzo Bonventre

Epitaph

di AARON KRAMER

Below this rhyme a lady lies
who deemed the earth her private prize.
She lifted stars into the skies,
but now she cannot lift her eyes.

Cross-Cultural Communications

Sotto questi versi giace una signora
che stimò la terra quale sua privata
[dimora.
Sollevò gli astri nel cielo
ma ora non sa sollevare dagli occhi il velo.

Trad. di Enzo Bonventre

Perplexità

di DONALD LEV

Irregolarmente nero
numeralo a indicare
semi-infinito
fa la sua comparsa su
questa tela bianca e lisa che
io uso a coprire
la gabbia del mio matto
arcangelo prediletto
altrimenti non è disturbo lei...

Trad. di Enzo Bonventre

Sulla scacchiera...

di DISMA TUMMINELLO

Sulla scacchiera del mondo
fili
fili invisibili
radiosi
fili luminosi
fili
ci legano al tutto
fili viventi
miliardi di fili
fili dei molti cieli filii
formano lo straordinario tessuto del
[mondo

fili radici
di tutto ciò che vive e respira
fili negli immensi e inesistenti spazi
fili

Un giorno stracciato

di DUNJA HEBRANG

Il vapor acqueo fa velo al cielo
un lampo invisibile sfreccia
[sull'autostrada
nuota nell'acqua un chicco di
[nitroglicerina
con la minestra mangiamo una pappa
[sulfurea
rimbombano camion, rimorchiatori, gru
un mare di cemento frantumato dal
[rumore.

Trad. di Giacomo Scotti

Nesoi Thoai = Isole Veloci
Isole Veloci = Scogli Porcelli
TRAPANI

di OMERO

E di lì si spinge di nuovo avanti fino alle Isole Veloci ansioso di riuscire o no a scansare la morte.

Libro XV, pp. 299-300

Strabone facendo del suo meglio dice (VII 326) che l'aggettivo *Θοαί* non può significare «veloce». Liddell e Scott accettano questa spiegazione a dispetto del loro migliore giudizio. Il Prof. L. G. Pocock invece ritorna all'originale significato di «veloce» Samuel Butler traduce «volante». E' totalmente sbagliato «Isole aspre», R.C. Onesti, *Odissea 25 — Einaudi*; *Θοαί* = Veloce, vocabolario greco italiano, Lorenzo Rocci, Dante Alighieri.

Young Poets of Long Island

WORKSHOP ANTHOLOGY di DAVID B. AXELROD

Introduzione: Qualcosa mi dice che vedrò molto di più di questi sei amici poeti ora che abbiamo trascorso assieme il mese di luglio. Le poesie della presente piccola antologia superano una silloge di pensieri estivi — queste poesie promettono lunghe vite di creatività.

C'è speranza per tutti noi se tanta energia creativa, amore d'arte e amore di poesia, possono riempire l'estate e queste pagine.

Mentre le poesie non sono sono sempre gaie, mi fa piacere il fatto che questi poeti sembrano aver evitato le strozzature delle precedenti generazioni. Essi ci dicono che la poesia non sempre nasce dalla sofferenza. Essi rafforzano in noi la gioia dell'arte nell'atto stesso del loro fare. Essi meritano i nostri ringraziamenti come pure la nostra lode!

La cavalla

Un inedito

di SAVATORE MUGNO

Quasi ogni mattina Bittazu andava alla ricerca di un'occupazione, giusto il lavoro per procurarsi un pasto. All'andatura lenta con cui si trasciava nella notte, durante il giorno, sostituiva un passo veloce ed agile. Come se si recasse al lavoro, anche se, come sempre, non sapeva in cosa sarebbe consistito.

Dove scorgeva gente lavorava, s'avvicinava e domandava: — Che c'è lavoro per me? Voglio solo un pezzo di pane.

Molti rispondevano che non avevano bisogno di lui, qualcuno, più minaccioso, gli ordinava perfino di stare alla larga se non voleva avere dei guai.

Bittazu non si disperava, convinto che prima o poi qualcuno lo avrebbe assunto per una mezza giornata, in cambio di un po' di pane, correndo anche il rischio di dar lavoro ad uno sconosciuto.

Quel giorno un uomo, dopo avere ascoltato una sua supplica, gli disse: — Vada al mercato del pesce. In quella piazza ogni mattina i proprietari dei vignetti assumono giovanotti per la vendemmia.

Bittazu vi si recò e ottenne di lavorare con facilità, per ricompensa molto maggiore di quella che lui stesso, avrebbe potuto immaginare: tremila lire al giorno. Meravigliato della possibilità di poter realizzare alti guadagni, su momento fu tentato di lasciar perdere. Ma l'offerente, vedendolo alto e robusto, lo invitò ripetutamente a montare sul pulmino col quale lo avrebbe condotto sul posto di lavoro, assieme agli altri uomini. Bittazu si convinse. Durante il percorso stette con lo sguardo fisso fuori dal finestrino, con gli occhi lucidi di gioia, soprattutto quando la vettura, imboccando strade della periferia, cominciò ad offrire agli occhi i primi fazzoletti di terra.

Bittazu si passò una mano sul volto unto e viscido, e si

(Continua)

Il fermaglio di Odisseo

«...Sostengo, perciò, che fino a 430 a.C. esisteva vicino Erice e Trapani una città, che vantava discendenza ionica connessa con l'Odissea; giacché mi si assicura che nessuna raffigurazione è permessa su una moneta se non abbia un importante riferimento con la storia antica delle genti che la coniarono.

La moneta riproduce il fermaglio di Odisseo e tutti tra i numismatici del Museo Britannico sono di questa opinione».

SAMUEL BUTLER

TECNO DENT
STUDIO DI PROTESI DENTARIA
F.sco Paolo Placenza
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 — TRAPANI
(0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

consultateci!



Antiche cronache nostrane

Certi duri momenti del passato più o meno remoto, e quindi della vita sociale in genere, non hanno certamente contribuito, nell'animo popolare della nostra Isola, alla formazione di una consapevole coscienza tributaria...

Balzello odioso fu certamente quello della «tassa sul macinato». Era una vera e propria sopraffazione incombente sul lavoro dei campi, che veniva in pratica punito da una drastica minuziosa serie di controlli...

Dopo la parentesi rivoluzionaria del 1848-49, uno dei primi provvedimenti del governo borbonico fu quello del ripristino dell'odiato balzello. L'ordine era quello di smontare i «centomila», i piccoli mulini casalinghi, sempre tollerati nel passato...

Al pagamento di quella tassa non doveva sfuggire nessuno. E l'Intendente borbonico di Trapani, per una serie di controlli «a tappeto», come oggi si direbbe, su ogni abitazione...

Advertisement for jewelry and crystal products including brands like BING & GRONDAHL, Wedgwood, and Orrefors Sweden.

I balzelli di Sua Maestà (D. G.)

di Vincenzo Adragna

certamente affrettarsi a smontare in fretta e nascondere quei piccoli mulini di pietra, di ridotte dimensioni e minimo ingombro. Era preferibile, data la realtà e le proporzionate pene minacciate...

Ma, talvolta, cavillando fra le righe di un provvedimento cervelotico, sia pure a costo di qualche scomodo sacrificio, il suddito riusciva ad autoesentarsi da una tassa o, quanto meno, a ridurre il peso.

Un tarì, la tresimesima parte

di un'oncia, era una sommetta che corrisponderebbe oggi, più o meno, a dieci o quindici mila delle nostre svalutatissime lire. Ma si trattava in tutti i casi di un balzello piombato all'improvviso sulla gente...

Prima di tutto, bisognava leggere con attenzione, badando fino alle virgole, il decreto, specialmente nella parte che diceva «finestre ovunque sporgenti». Qui nacque il caso controverso. Sentiamo ancora il Miceli. «Taluni dicevano, che dovevano essere limitate adatte ad affacciare, talun'altri asserivano, che per sporgenti s'intendevano quelle finestre, che davano luce in qualunque parte».

La di-

scussione durava. Qualcuno chiese lumi al Luogotenente in persona, Carlo Filangeri, Principe di Satrione (il quale aveva, in nome di re Ferdinando, rioccupato la Sicilia nel 1849, e quindi è facile immaginare i suoi sentimenti nei confronti dei Siciliani).

La risposta giunse: «Finalmente tale difficoltà — continua il nostro diarista — fu sciolta da Sua Eccellenza il Principe di Satrione con nuovo decreto dicendo che tutte le finestre, le quali dan luce in qualunque parte, sia ne cortili, che sopra le tegole, erano soggette alla nuova tassa.

Fu allora che — conclude il nostro — «si vide nella nostra Città che tutti incominciarono a murar le finestre, riserbandosi stentatamente le necessarie».

Immaginarsi l'animo dei proprietari di case. Ma il provvedimento era perentorio. Si potevano consolare solamente al pensiero che, essendo inverno, potessero meglio ripararsi da eventuali spifferi di vento gelido. Non c'era altro.

(12 - Continua)

Dal drammaturgo napoletano ereditiamo una profonda lezione di vita

De Filippo e la sua umanità

Eduardo De Filippo ha scritto e rappresentato opere scaturite dalla sua fantasia che trovavano pronto riscontro nella realtà napoletana.

De Filippo in tutti i suoi lavori ha rappresentato le vicende di molte famiglie, ove domina un certo buon senso affiancato alla bonomia di certi personaggi che si reputano furbi e saccanti e sono, invece, mattacchioni e fanfaroni.

I protagonisti delle sue opere sono uomini e donne di ogni condizione che si battono per emergere e per non essere cancellati dalla distrazione altrui.

Il grande Eduardo ha mo-

strato, dai palcoscenici di tutto il mondo, la sua grande umanità. La pietà sgorga dal cuore di Eduardo De Filippo per i suoi conterranei così caratteristici; per la sua Napoli indefinibile nella plasticità che la fa unica nel suo genere così come sgorga spontaneo l'amore.

La Napoli di Eduardo è una città dalle mille facce: greca e saracena nello stesso tempo, colta per la fioritura della filosofia che ebbe il suo geniale cultore in Benedetto Croce ma anche città di stracci e il regno del gioco del lotto che assume carattere patetico perché i suoi miseri popolani vi si appigliano nella speranza d'arricchire da un momento e l'altro con un terzo azzecato.

Città apparentemente sonnolenta e inerte ma capace di gesta eroiche, Napoli è l'eterna dominatrice del Mediterraneo col grande vulcano che svetta nel cielo sormontato dal pennacchio di fumo.

Nato il 24 maggio 1900 Eduardo ottenne per i suoi altissimi meriti la laurea ad honorem in lettere e filosofia e il Pres. Pertini l'aveva nominato Senatore a vita poco prima della conclusione della sua feconda vita terrena.

La sua comprensione per i miseri, gli abbandonati, i de-

Apprendiamo solo ora della morte della Signora

MARIA LOMBARDO moglie del caro amico Pio Correnti, avvenuta il 19 gennaio 1985.

Ce ne rammarichiamo e porriamo al caro Pio e a tutta la famiglia Correnti le nostre più sentite condoglianze.

TEODOLINDA NEGRINI

LE NOSTRE INTERVISTE

Luciana Spacca: un futuro tutto rosa?

di Leone Zingales

Abbiamo incontrato recentemente la scrittrice Luciana Anna Spacca la quale, a piccoli passi, si sta affacciando nel mondo, difficile, dell'arte letteraria nazionale.

Luciana Spacca è nata a Torino il 2-12-1959. E' studentessa al 4° anno di medicina, fuori corso, all'Università di Ancona, città in cui vive.

Scrivete dall'età di 9 anni; poetessa, scrittrice, romanziera, autrice di testi teatrali e paroliera, nel 1984 ha pubblicato la sua prima raccolta di liriche per le edizioni Gabrieli di Roma, «Tratti di un cielo che non c'è».

«Quanti romanzi ha scritto sino ad oggi?» «Circa cinquanta».

«E quanti testi teatrali?» «Sino ad oggi trentotto».

«E quante poesie?» «Moltissime, credo cinquemila».

«E... cons'altro?» «Canzoni, novelle, racconti, romanzi per ragazzi, fiabe e cose di fantascienza».

«Quanta roba: ma cosa ti aspetti da questa tua enorme produzione?» «E' mia intenzione raggiungere quanta più gente possibile».

«Nei testi teatrali di che cosa parli, di che cosa ti occupi?» «Affronto le diverse problematiche giovanili, dell'intimità e anche della società».

«Quali fatti ti ispirano?» «Non sono fatti esterni. Tutto parte da una emozione, anche non cosciente, che si sviluppa da sé».

«Perché non hai ancora «sfondato»?» «Evidentemente perché i miei testi non trattano argomenti di facile comprensione, nel senso che sono problemi miei, oggettivi, che vengono filtrati attraverso tematiche che io mi pongo e, conseguentemente, quando raggiunge le altre persone non sono facili a comprendersi».

«E' vero che hai vinto un importante premio teatrale?» «Sì. Inaspettatamente mi sono vista assegnare il Premio Nazionale Letterario dell'Associa-

zione Siciliana per le Lettere e le Arti di Palermo, per opera teatrale inedita, in lingua italiana».

«E qual è il titolo di quest'opera?» «"Il resto è silenzio", mi preme ricordare che nella giuria vi stava gente che di teatro se ne intende davvero, come la prof.ssa Zappulla Muscarà o il regista Accursio Di Leo».

«E' vero che nella nostra Isola alcune persone ti sono particolarmente vicine?» «Sì. Prima di tutto voglio ricordare l'attrice Lydia Alfonsi, la quale ha il merito di avermi scoperto come autrice teatrale e mi ha onorata della sua stima, e poi l'attrice Fioretta Mari».

«So che giochi discretamente a calcio nell'Anconitana femminile, che sei un'esperta di arti marziali giapponesi, che te la cavi abbastanza nell'equitazione e che sei una brava motociclista: ma come fai a conciliare tutto ciò con i tuoi studi di medicina e con i tuoi impegni letterari?» «Semplice: riduco al massi-

mo le ore di sonno e conduco al massimo una vita spartana».

«Cosa ti spinge a scrivere tanto, perché scrivi?» «Non sono io che scrivo, è una voce dentro di me. E mi reputo fortunata quando la sento, perché vi sono dei periodi in cui questa voce è muta e per me è un'atroce sofferenza».

«L'essere troppo giovane per inserirti nel mondo del teatro come autrice di testi, cosa ti comporta?» «Vi sono due aspetti del problema. Il primo, positivo, è l'enorme energia; il secondo, negativo, è, forse, la poca credibilità».

«Quante volte hanno rifiutato i tuoi testi?» «Una decina».

«E perché li hanno rifiutati?» «Secondo loro si tratta di testi troppo difficili».

«Sei scoraggiata per questo?» «No, assolutamente, anche perché ritengo che un successo presto conquistato è presto perduto».

«Cosa ti aspetti da questo 1985?» «Mi aspetto di conservare l'energia per scrivere ancora tanti testi teatrali».

«Quindi futuro rosa per Luciana Spacca? Noi ti auguriamo di sì».

Dal «Trapani Nuova» di 20 anni fa di Giovanni Montanti

SEDICI FEBBRAIO 1965

Acqua, vino e marmo sono gli argomenti principali a cui il «Trapani Nuova» dà spazio nella prima pagina di questo numero, il settimo del settimo anno di attività.

Titolo su sei colonne per l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri delle norme delegate per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di mosti, vini e aceti: «NORME SEVERE A TUTELA DEL VINO», e nel sottotitolo si evidenzia la positiva conclusione della «battaglia iniziata tanti anni fa dal compianto on. Francesco De Vita e tenacemente proseguita dall'on. Montanti»; del quale — in altra parte della pagina — viene pubblicata l'interrogazione al Parlamento a favore dell'attività marmifera in provincia di Trapani.

«L'ACQUA DELLA MADONNA DIVENTERA' POTABILE», annuncia un altro titolo e vengono pubblicate — insieme ad una intervista al geom. Leonardo Lo Scuto, assessore comunale agli Acquedotti — due foto che ritraggono l'una il luogo dove sorgerà il nuovo impianto di potabilizzazione, e l'altra l'ing. Franco Lombardo (direttore dell'Ufficio Acquedotti) mentre illustra all'assessore Lo Scuto lo stato dei lavori.

L'avv. Alberto Sinatra viene nominato Segretario dell'Unione Comunale del PRI di Erice; vice segretario è il geom. Salvatore Messina, Giovanni Denaro il segretario organizzativo, Vincenzo Filardi il segretario amministrativo e Sebastiano Mazzonello il segretario sindacale.

Chiude la prima pagina un lunghissimo corsivo di Miky Scuderi dal titolo: «LA SCIENZA VA A PIEDI»; non tento nemmeno di sintetizzarlo.

Ben sette titoli in seconda pagina, più i programmi della televisione nazionale e nove notizie flash sotto il titolo «CARRELLATA SETTIMANALE».

Situazione insostenibile al comune di Favignana; il Sindaco Mostacci, democristiano, «prima si dimette (anche dalla DC) poi ci ripensa e ritira le dimissioni». L'agricoltura italiana è in crisi, ma in Sicilia ci sono uomini che si stanno battendo con grande energia e intelligenza per rinnovare le colture. Il Circolo di Cultura di Marsala, con l'intento di scoprire ed incoraggiare i nuovi talenti, organizza «la Prima Rassegna Provinciale di Arti Figurative delle giovani leve». La dodicesima edizione del concorso «La migliore canzone dell'anno» è vinta dalla canzone «Il volto della mamma»; il «Trapani Nuova» pubblica la foto dell'autore Ezzy La Gumina immortalato dall'obiet-

tivo con una coppa ed un diploma d'onore consegnatigli dal prof. Calcara. E a proposito di canzoni, l'undicenne Linda Alestra, di Trapani, «entra nelle semifinali del concorso televisivo lo "Zecchino d'oro"».

Anche vent'anni fa notizie di scioperi: a Paceco quello di commercianti «per i contratti di abbonamento»; in tutta la Sicilia quello degli ingegneri ed architetti per evitare la tendenza «ad una progressiva esclusione della libera professione dalle attività d'interesse pubblico». Una lodevole iniziativa arriva dalle Scuole Elementari di Salemi: il direttore dr. Nino Mazara presenta un giornalino scolastico nel quale sono raccolti «una cinquantina di brevi racconti ispirati a leggende e tradizioni locali, narrati con semplicità e brio da altrettanti alunni delle stesse Scuole».

In terza pagina «campeggia» una bella foto di Emanuele Cavallaro, accanto ad un'auto sportiva, in una sosta dei safari africano al quale ha partecipato con Piero Pellegrino: le splendide diapositive a colori scattate dai due palermitani sono state proiettate al Circolo degli Artisti di Palermo e — come informa il giornale — «prossimamente l'AFRICAN REPORTAGE sarà anche a Trapani presso il Circolo di Cultura».

Pur giocando meglio che a Crotona, il Trapani a Caserta ha perso ugualmente: questo è l'amaro commento di Salvatore Faraci ad una nuova sconfitta del granata la cui cronaca è riportata nella quarta ed ultima pagina; e così «IL TRAPANI RIMANE IN ZONA RETROCESSIONE».

Giallo al campo Aula. La partita Libertas-Cantiere Navale viene interrotta al sesto minuto della ripresa per invasione di campo. «UNA RETE IRREGOLARE CONVALIDATA HA SCATENATO IL PUBBLICO PRESENTE»: il titolo non può essere più esplicito.

Piazzamenti di rilievo per il trapanese Peppe Aleo nel Gran Premio Coldirodi, svoltasi a Sanremo.

Biagio Margagliotti è il nuovo Presidente della VELO TRAPANI. L'assemblea dei Soci a fine gennaio ha distribuito le nuove cariche sociali: vice presidente è Pietro Trabucchi.

Ma il giornale non è solo politica, sport, cultura. C'è anche spazio per ricordare chi non c'è più. E in questa quarta pagina dell'ormai lontano numero di «Trapani Nuova» del 16 febbraio 1965, otto righe in «grassetto» annunciano la scomparsa «del signor Giovanni Mangiapane», un amico di Borgo.

Advertisement for Mago Cipriano, featuring a photo of a man and listing showtimes for Trapani, Mazara del Vallo, Partinico, and Corleone.

LETTERA APERTA AI CITTADINI

A PROPOSITO DI CASE POPOLARI COSA DOVREBBE ACCADERE

Nel precedente numero si è detto sostanzialmente che, allorché vengono per la prima volta formate le graduatorie generali per ogni singolo comune, all'amministrazione comunale non resta altro da fare che pubblicare il 31 marzo di ogni anno i cosiddetti bandi integrativi per l'aggiornamento della graduatoria generale già formata.

A questi concorsi possono partecipare sia coloro che non hanno mai chiesto un alloggio popolare, sia coloro che si trovano già collocati nella graduatoria generale e vantano situazioni nuove più favorevoli che li possano far collocare, più utilmente nella graduatoria stessa, cioè con un punteggio maggiore.

E' bene precisare quindi che colui che vede per esempio modificata la sua situazione familiare per la nascita di un figlio, cioè in meglio, poiché l'aumento del nucleo di famiglia per il motivo esaminato comporta l'attribuzione di un maggiore punteggio deve partecipare al bando integrativo.

Al contrario non è necessario che vi partecipi se il requisito lo ha perduto, in quanto la nuova situazione, modificata in peggio, emergerà al momento della consegna dell'alloggio.

E per ritornare agli alloggi, precisiamo che essi vengono costruiti dagli I.A.C.P. secondo un programma generale d'intervento predisposto appositamente dagli organi competenti.

Allorché sono pronti gli alloggi, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari ne dà subito notizia ai Sindaci nel cui territorio sono stati costruiti gli alloggi medesimi.

I Sindaci o il Sindaco preleva dalla graduatoria generale all'uso formatasi — come precedentemente detto — tanti concorrenti quanti sono gli alloggi da occupare ed accerta se gli assegnatari vantano ancora il possesso dei requisiti voluti dalla legge a pena di nullità fin dal momento di partecipazione al concorso, nonché delle condizioni che hanno utilmente influito sulla collocazione in graduatoria; assegna quindi gli alloggi se le condizioni di diritto ancora permangono.

Viceversa sospende la consegna e riferisce i fatti alla Commissione costituita a sensi dell'art. 6 D.P.R. 30-12-1972 n. 1035.

Quest'ultima a sua volta ha il compito di svolgere — se lo ritiene necessario od opportuno — ulteriori accertamenti sul permanere nell'aspirante assegnatario del possesso dei requisiti previsti.

Dopo di che provvede a contestare all'interessato le risultanze degli accertamenti operati dal Comune, ed eventualmente anche di quelli che essa ha disposto.

A seguito delle controdeduzioni dell'assegnatario esprime parere contrario all'annullamento, ove ritenga permanente nell'aspirante il possesso dei requisiti e delle condizioni; oppure favorevole all'annullamento, ed in tal caso modifica la graduatoria generale, se invece ritiene non giustificata l'accertata perdita dei requisiti.

Il Sindaco è tenuto ad uniformarsi al parere così espresso dalla Commissione Assegnazione Alloggi Popolari. (Continua)

ALDO CASTELLANO

Dal Convegno indetto dalla Camera di Commercio

Sul porto di Trapani

Nel quadro di una costante ricerca di nuovi strumenti atti a superare la crisi che attualmente attanaglia il porto di Trapani, è senza dubbio da lodare l'iniziativa della Camera di Commercio, sotto la spinta del suo dinamico presidente, Dott. Giacomo Catania, di organizzare un convegno di esperti di problemi portuali per continuare la discussione, aperta nel recente passato, sul tema specifico inerente al porto, ma con la ferma volontà di coinvolgere tutte le categorie di cittadini che dal porto, direttamente o indirettamente traggono motivo di sussistenza e di benessere.

Nella «tavola rotonda» che automaticamente si è instaurata tra gli esperti convenuti da

varie parti del Paese e i rappresentanti locali delle varie categorie di cittadini (politici, amministratori, imprenditori, sindacalisti e gli stessi lavoratori del settore), si sono delineate due «teorie» o due possibili vie da percorrere: secondo i due esperti, il Prof. V. Li Donni e il Prof. G. Legittimo, (il primo docente presso l'Università di Palermo, il secondo segretario generale del Centro Studi di problemi portuali), i quali hanno sottolineato la favorevole posizione geografica del porto di Trapani, nel flusso di percorrenza delle merci o dei prodotti industriali pesanti che dai Paesi del Nord Europa scende all'estremo Sud, fino al Paese del vicino Continente Nero, attraverso quel-

l'ideale ponte di terra (detto appunto «Land bridge»). Pertanto il porto di Trapani stesso potrebbe divenire un terminale ideale di quel ponte e il punto d'imbarco delle merci per quel breve tragitto di mare da percorrere per farle giungere nei paesi del Nord Africa.

Ma perché tutto ciò possa divenire realtà — come gli stessi esperti hanno tenuto a precisare — occorrerebbe una determinata volontà politica volta a creare tutte quelle strutture necessarie e il complesso di opere portuali (banchine di ampiezza adeguata, sistemi di gru per l'imbarco delle merci o dei containers, collegamenti ferroviari, grossi magazzini e silos, ecc.), e naturalmente soprattutto la volontà imprenditoriale dei locali operatori economici e la disponibilità ad investire grossi capitali; oltre alla determinazione dei dirigenti del complesso portuale a far funzionare tutto a livelli elevati e comunque a costi competitivi, per far fronte alla realtà concorrenziale esistente tra tutti gli altri porti che si affacciano sul Mediterraneo.

Insomma si tratterebbe di risolvere problemi di portata «raionica» e di conseguenza occorrerebbero tempi lunghi (di tempo lunghissimi in relazione alla lentezza della nostra burocrazia); pertanto queste prospettive assumono i contorni di vera utopia.

Invece per altri cittadini, a vario titolo, presenti al convegno (politici, amministratori comunali e provinciali, professionisti, imprenditori, ecc.), la via da percorrere, perché il nostro porto possa superare la sua crisi in tempi relativamente brevi, è quella dello sfruttamento adeguato dell'industria turistica, visto il continuo sviluppo della marineria da diporto nel mondo.

E noi, non certo da esperti ma da semplici osservatori, ci uniamo a questi ultimi; e confidiamo che i responsabili dei vari organi competenti della Provincia operino, senza più esitazioni, questa scelta.

Il patrimonio paesaggistico, archeologico, artistico e storico di tutto il trapanese non ha nulla da invidiare a quello degli altri centri, per esempio, della Costa Adriatica — che sul turismo ha fondato, e da lungo tempo, la loro florida economia —. Ma per attrarre e soprattutto per soddisfare il flusso turistico internazionale occorre creare non solo le indispensabili strutture portuali per l'ormeggio e lo stazionamento dei natanti da diporto, ma soprattutto dotare gli approdi di tutti quei servizi che rendono agevole il soggiorno dei «diportisti». Dunque, in ultima analisi, si tratterebbe di portare avanti, o di completare con serietà, il discorso del porto turistico — peraltro iniziato già da qualche tempo.

Siamo comunque convinti che, utopia per utopia, quella di realizzare il porto turistico sarebbe la meno dispendiosa e soprattutto meno suscettibile di mutarsi in una ennesima «cattedrale del deserto».

MICHELINO GIACALONE

Un nuovo «progetto» di sviluppo coordinato della Valle del Belice

Ha avuto luogo a Castelvetrano, per la prima volta dopo il grave e luttuoso evento sismico del lontano gennaio 1968, un convegno per un nuovo progetto di sviluppo coordinato della Valle del Belice, che ha visto riuniti tutti i Sindaci dei Comuni terremotati ed una folta rappresentanza di uomini politici nazionali, regionali e del Parlamento Europeo, oltre ai rappresentanti dei partiti politici, delle forze sindacali e degli enti pubblici che operano nel settore del turismo e delle belle arti.

Il convegno presieduto dall'on. Salvatore Lauricella ha registrato un vivace ed articolato dibattito al quale hanno dato il proprio contributo di idee tutti gli intervenuti che si sono avvicendati alla tribuna.

E' auspicabile che non si tratti del solito «bla, bla, bla» e che i buoni propositi ed i positivi intendimenti vengano tra-

mutati in iniziative concrete a favore della Valle del Belice che continua ad essere martoriata dalle lungaggini per il completamento della ricostruzione. Ma quello che è ancora più grave (a distanza di 17 anni dal terremoto) è la totale mancanza di iniziative concrete per lo sviluppo economico e sociale della Valle.

Il Convegno di Castelvetrano sembra aver dato una stertosa decisiva agli orientamenti soltanto parziali del passato, focalizzando l'attenzione delle forze politiche, sociali ed imprenditoriali verso un progetto di sviluppo coordinato che abbia nel turismo e nell'agricoltura i punti di riferimento più significativi.

In questa ottica si sono registrate convergenze ed adesioni e ci sembra che l'idea di allocare nel triangolo terremoto e nel territorio a cavallo delle province di Trapani e di Agrigento, ricche di un inestimabile patrimonio artistico, archeologico e paesaggistico, la Disneyland Europea sollecitata dal repubblicano Nino Biondo (che è intervenuto in rappresentanza del PRI regionale), debba essere ripresa e valorizzata nelle sedi decisionali opportune.

L'on. Pancrazio De Pasquale che ha concluso i lavori del convegno ha molto opportunamente sottolineato che un progetto coordinato di sviluppo che abbia credibilità per il rilancio produttivo ed occupazionale della Valle del Belice può e deve anche attingere agli interventi finanziari della CEE.

Con questi propositi si sono lasciati i convenuti ed è auspicabile che al prossimo anniversario non ci si ritrovi ancora a dibattere iniziative e propositi al di là da venire, ma si possa fare una prima seria valutazione del lavoro fatto per garantire, soprattutto alle giovani generazioni prospettive certe per il loro domani che non sia ancora e soltanto quella dell'emigrazione.

tenuti, senza omissioni di tali accordi per conoscere e fare sapere agli agricoltori italiani quanto costano alla P.A.N. e alla economia italiana questi accordi, che servono solo ad ingrandire il potere dei Paesi Comunitari più industrializzati.

Il Presidente della UIMEC ha concluso sostenendo che è improponibile un Piano Saccarifero Nazionale quando in sede CEE si ripetono gli accordi di importazione di zucchero e di altri prodotti agricoli che annullano insieme con la PAC ogni possibile obiettivo previsto dal pur ottimo Piano Agricolo Nazionale.

Le preoccupazioni della U.I.M.E.C. sui rinnovati accordi di «Lomé»

La Segreteria Nazionale della UIMEC riunitasi per esaminare la situazione agricola nazionale ed esprimere un giudizio ponderato sul Piano che il Ministro dell'Agricoltura ha presentato per il settore bieticolosaccarifero e per quello Agricolo Nazionale; dopo aver discusso la relazione del suo

Presidente Elio Bissi, ha ritenuto doveroso manifestare grande preoccupazione per gli accordi che la Comunità Economica Europea ha recentemente rinnovato coi Paesi del «LOMÉ».

Bissi ha infatti chiesto al Governo italiano che vengano resi di pubblica ragione i con-

BALBUZIE

eliminata con il «Metodo Psicofonico» del professor Vincenzo Mastrangeli, balbuziente anch'egli sino al 18° anno. L'Istituto specializzato «VILLA BENIA» (Rapallo - Ge) organizza a TRAPANI presso l'Istituto «ASILO CHARITAS», via G. Erante n. 13, tel. 21.417 un CORSO DI RIEDUCAZIONE per disturbati del linguaggio nelle ore pomeridiane dal 17 al 27 febbraio. Consultazioni e prenotazioni nel pomeriggio del 16 febbraio.

Scegliere i nostri inserzionisti significa sostenere il giornale.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Per conoscenza di quanti possano avere interesse, si rende noto che l'IACP di Trapani ha in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana l'avviso concernente il prossimo esperimento di Licitazione privata per l'appalto di lavori per il riattamento di n. 12 alloggi popolari compresi in tre edifici n.ri 5 - 15 e 25) siti in Trapani, Via del Pugnatore, realizzati ex legge regionale 18 gennaio 1949, n. 1. Importo a base d'asta L. 234.767.000.

Le domande di partecipazione a detta gara dovranno pervenire allo I.A.C.P. nei modi e nei termini indicati nel bando, la cui copia integrale è affissa all'Albo dell'Istituto.

IL PRESIDENTE

F.to Dr. Salvatore Balsamo

OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

● PROROGA SGRAVI E FISCALIZZAZIONE

La G. U. n. 357 del 31-12-1984 ha pubblicato il D. L. che dispone al 1° comma dell'art. 1 la proroga fino al 31 maggio 1985 degli sgravi contributivi. Lo stesso D. L. stabilisce che le misure della fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia sono fissati in punti 3,51 per il personale maschile e 7,15 per quello femminile, ed ancora per la fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia a favore delle imprese commerciali, a decorrere dal 1° gennaio 1985 è di 3,38 per il personale maschile, 7,65 per quello femminile.

L'art. 1 del D. L. in esame proroga al 31 maggio 1985 la validità sia degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (scaduti il 31-12-1984) sia della fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia (scaduti il 30-11-1984).

Per quanto riguarda gli sgravi la proroga riguarda anche il beneficio previsto dalla legge 183/76, esteso ai lavoratori assunti, nel Mezzogiorno e nelle altre zone previste dalla legge, nel periodo 1-1-1985/31-5-1985, ad incremento delle unità effettivamente occupate alla data del 30-6-1976.

Dal periodo di paga in corso all'1-12-1985 l'aliquota base di fiscalizzazione stabilita per il personale femminile, dipendente da tutte le imprese ed aziende non agricole aventi diritto alla fiscalizzazione viene ridotta di un punto percentuale (da 8,15 a 7,15).

La Legge 22-12-1984 n. 887 (legge finanziaria) dispone che, a decorrere dal periodo di paga in corso all'art. 1-1-1985 (con le denunce contributive e, quindi, da presentare entro il 25-2-1985) le misure dello sgravio contributivo sono stabilite, rispettivamente nel 9,25% e nel 19,25% delle retribuzioni, restando conseguentemente determinate in 8,50%, beneficio per l'impresa e 0,75%, beneficio per il lavoratore.

Con tale norma si è inteso ridurre la misura dello sgravio generale del 10% e del 20%, relativamente alla quota spettante al lavoratore, portandola dall'1,50% allo 0,75%.

L'art. 10, inoltre, stabilisce, con decorrenza 1-1-1986 la completa abolizione della percentuale di sgravio a favore del lavoratore, prevedendo di conseguenza che le suddette misure complessive del 9,25% e del 19,25% vengano ulteriormente ridotte all'8,50% e al 18,50%, spettanti al solo datore di lavoro.

Sulla legge «quadro» del pubblico impiego

Assemblea del SUMI in Prefettura

Sabato scorso in una sala, insolitamente gremita, della Prefettura si è svolta una animatissima riunione indetta dal SUMI-UIL di Trapani per trattare i rapporti tra il lavoratore e l'Amministrazione dello Stato.

Particolare attenzione è stata attribuita ai problemi che scaturiscono dalla contrattazione articolata e decentrata che, con l'attuazione completa della legge «Quadro» viene introdotta per la prima volta nel pubblico impiego.

Tale legge — ha detto il segretario del SUMI-UIL Pasquale Ales — nel recepire alcuni dei contenuti più innovatori dello «Statuto dei lavoratori», rappresenta una tappa fondamentale nel cammino dei lavoratori statali verso la piena contrattazione del loro rapporto di lavoro; nel momento in cui essa definisce rigorosamente gli ambiti che vanno disciplinati con legge e quelli che vanno invece riservati agli accordi sindacali.

Le materie riservate alla contrattazione decentrata, di per sé ampie ed importanti, vanno dai criteri per l'organizzazione del lavoro a quelli volti ad assicurare l'efficienza degli uffici; la determinazione degli organici del personale, l'articolazione dell'orario di servizio e le modalità di controllo del rispetto di esso, la determinazione del fabbisogno e l'utilizzo delle prestazioni di lavoro straordinario.

Di fronte a tali importanti conquiste che adesso debbono essere responsabilmente gestite sui posti di lavoro, ha concluso, il Segretario del SUMI Ales, è necessaria una più assidua partecipazione dei lavoratori alle scelte che sono chiamate a fare, attraverso i propri organismi sindacali, la cui rappresentatività dovrà essere maggiormente potenziata con una capillare sindacalizzazione dei lavoratori interessati.

VINGI

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Convenzionato Unità Sanitaria Locale

APERTO ANCHE IL SABATO

EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO
ESAME DELLE ACQUE

CENTRO BIOANALITICO del

Dott. VINCENZO PERAINO

Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

CASIO

Registratori di cassa
Misuratori fiscali



g. arceri & c. marceca
Via Livio Bassi, 14
☎ (0923) 21785 - 20098
TRAPANI

V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT

Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat 126	'82 - '83	Peugeot 104	'78
Fiat Panda 30	'82	Horizon Talbot	'82
Fiat Panda 45	'83	Fiat Ritmo bz e ds	'82
Fiat 127 diesel	'81 - '82	Fiat 131/1300	'82
Fiat 127 3° serie	'82	Fiat 132	'81 - '82
Fiat 127 Fiorino	'83	Fiat 132 diesel	'79
Mini 90		Lancia Prisma 1600	'83

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

CALCIO INTERREGIONALE

I granata battono la Folgore (2-1) e puntano sul derby con il Mazara

Quarta vittoria consecutiva per il Trapani che, aggiudicatosi di misura il derby contro la Folgore, si presenta nelle migliori condizioni di spirito e di classifica alla gara di domenica prossima contro il Mazara che, in caso di vittoria della compagine di casa, potrebbe risultare decisiva per la vittoria finale del campionato dato che, se questa eventualità si verificasse, il distacco fra la prima e la seconda in clas-

sifica diverrebbe addirittura di quattro lunghezze. Certo, la gara di domenica scorsa non ha visto all'opera il migliore Trapani della stagione, ma bisogna tenere conto sia del valore dell'avversario, sia del fatto che, non appena messa a segno la seconda rete, la compagine granata ha solamente badato a controllare l'incontro, senza affondare alla ricerca di altre segnature in maniera decisa, come

me era successo in altre partite in passato; ma anche in tali circostanze, il complesso di Orlandi ha avuto per lo meno un paio di ghiottissime occasioni per arrotondare il bottino; ma, onestamente, c'è da dire che una sconfitta più pesante sarebbe stata immertata per la squadra rossonera.

PALLAMANO

DUE PUNTI CHE VALGONO IL DOPIO PER I RAGAZZI DI MANNARA

Domenica felice per il G. S. De Stefano che ha visto le sue due formazioni, impegnate nei rispettivi campionati di serie C, incamerare i due punti della vittoria. Due punti che valgono il doppio per i ragazzi di Mannara che partono con il piede giusto nel girone di ritorno e che certamente permettono quella ricarica psicologica in vista dell'incontro di domenica prossima, seconda giornata di ritorno, che li vedrà impegnati in casa contro la Libertas Haenna, formazione prima in classifica con la Fiamma Palermo a 22 punti.

L'incontro di Gela che ha visto prevalere gli ericini contro la locale Polisportiva Auriga per 23 a 17, 8 a 7 al termine della prima frazione di gioco, ha esaltato il collettivo e tutto l'insieme della società stessa che, dovendo fare a meno di Patané e Catanese, ha trovato con chi sostituirli pescando tra i giovani, a riprova di un buon vivaio. Trovando come sempre nel piccolo Fontana il goleador principe, la formazione del «De Stefano» non ha avuto alcun problema nel tenere gli avversari alla giusta distanza. Solo in una occasione i padroni di casa sono riusciti a raggiungere gli ericini: a due minuti dall'intervallo, quando hanno pareggiato sul 7 a 7. Per il resto dell'incontro sono sempre stati ad inseguire. Le reti sono venute dal piccolo Fontana (9), dall'omonimo cugino (5), da Iovino (5) e da Maiorana (4).

Adesso il pensiero di tutti è rivolto a domenica prossima e al difficile impegno che li attende. Lo scontro con la squadra di vertice ci potrà dire se Mannara e i suoi ragazzi possono sperare in qualche cosa di grosso. Qualche cosa che va al di là delle previsioni della vigilia? Il vento ha continuato a soffiare di poppa per il sodalizio ericino che anche con la sua formazione femminile ha colto molti successi inaspettati alla vigilia del suo primo campionato di serie C che s'è concluso domenica in bellezza con l'ultima vittoria contro la Polisportiva S. Croce di Casteltermini. L'incontro non ha mai avuto storia con le ragazze della De Stefano proiettate continuamente all'attacco e le avversarie nettamente in difficoltà nel contenere le padrone di casa. Tentando di arginare le avversarie, le ospiti non hanno esitato, vedendo gli scarsi risultati del gioco d'anticipo e delle rigide marcature a «donna», a passare, in qualche occasione, all'intimidazione fisica e alle minacce. Non stupitevi, avete letto bene! Non neghiamo che tutto ciò ha lasciato molte perplessità su queste ragazze poco più che quattordicenni. Ad ogni modo, con tutte le minacce, le ericine allenate dalla Novara hanno rifilato loro undici reti subendone solo quattro, 5 a 2 il risultato del primo tempo. Marcatrice numero uno è stata la Fontana con quattro reti, seguita dalla Strazzerà con due reti, dalla La Luce (2) e, tutte con una rete, dalla Caronia, dalla Gueli e dalla Marchetti.

In serie B nulla di nuovo con la Rari Nantes che ha imboccato l'ennesima sconfitta. Questa volta a farla da padrone sono state le ragazze del Porto Empedocle che hanno lasciato nella rete del sodalizio trapanese quindici palloni. La Rari Nantes ha messo a segno solo nove reti con la Curatolo, la Drago e la Lazzara che si sono spartite in parti uguali le marcature. Domenica la formazione trapanese sarà impegnata ancora in casa contro il C.U.S. Messina, formazione di centro classifica, e la speranza è quella di vedere finalmente sparire lo zero dalla classifica della Rari Nantes Drepanum.

ENZO SACCARO

TENNISTAVOLO

Sconfitte le ragazze dell'Edera

Ottimo incontro disputato dalle ragazze del G.S. T.T. EDERA Trapani, sponsorizzate da TELE SIROCCO, contro le forti atlete del G.S. DAGNINO di Palermo.

Pur perdendo per 5 sets a 0 le ragazze hanno dimostrato un netto miglioramento rispetto alla prima fase del campionato. Infatti i sets si sono chiusi, per la maggior parte, sempre con un attivo di 17 o 18 punti a favore delle trapanesi.

Bisogna anche considerare la giovane età delle atlete trapanesi e, forse, anche un po' di inesperienza che ha giocato a loro sfavore. Le atlete della Dagnino, infatti, oltre ad avere tutte un'età superiore ai 22 anni, hanno già partecipato in passato a campionati superiori.

Domenica prossima le atlete dell'EDERA saranno impegnate contro le pongiste del G.S. SILENZIOSI di Palermo. Avendo già vinto a Palermo e forti di questa prova positiva, le trapanesi, sono certe, questa volta, di ottenere, un ottimo risultato, correato, sicuramente, da una bella vittoria.

In conclusione una buona notizia per tutti gli appassionati del ping-pong: sabato 9 e domenica 10 marzo p.v., nei locali del Circolo Mazzini, si svolgerà il primo concentramento regionale femminile al quale parteciperanno le 2 squadre meglio classificate nei due gironi regionali del campionato di serie D.

FABIO CANGEMI

BASKET

Supplementare vincente per la Pallacanestro Trapani

Ha sofferto oltre la fine la tifoseria granata alla palestra del Rione Palme dove la Pall. Trapani ha rischiato più volte di soccombere contro una Tognana scatenata e decisa a forzare propria l'intera posta.

In verità la Tognana si è giovata dell'opaca prestazione dei padroni di casa che rispetto alla superba gara di Chieti hanno espresso un livello di gioco a dir poco mediocre e debbono la vittoria conseguita di misura alla prodezza di Destasio che con la forza della disperazione ha stoppato la Torre sotto canestro. Nel tempo supplementare la Polatti Trapani riusciva così a conquistare i due punti (92 a 90 il risultato finale) che l'hanno portata al secondo posto in classifica assieme a Firenze, Campobasso e Cagliari a quattro lunghezze dalla Montegrano che guida il torneo con 30 punti.

Evitato, dunque, il malaugurato infortunio casalingo proprio per un pelo e conquistata una vittoria certamente assai sofferta, spetta ora a Bero individuare ed eliminare le cause di una prestazione dei ragazzi granata al di sotto delle loro possibilità.

Partita spettacolo, invece, sala a Pescara, dove ha colto

quella offerta dalla Fuji Marza che sta spingendo con forza i cugini marsalesi a riscoprire il gusto della vittoria assaporato a pieno, come dicevamo, per tre volte consecutive.

Battuto il Focar con 17 punti di scarto (85 a 68) i lilybetani aggiungono altri due preziosi punti alla classifica e tornano dall'Abruzzo ricaricati moralmente avendo letteralmente frastornato i pescarese con una manovra di gioco veloce e penetrante, sempre orchestrata da Degli Innocenti in ottima forma e che ha costantemente sollecitato l'intero quintetto ad andare a canestro. Si dirà che alla Focar mancavano talune significative presenze che probabilmente hanno contribuito a determinare una giornata negativa della squadra abruzzese, ma il «diblaggio» dei marsalesi sorretti anche dalla guida di Cusenza che dalla panchina suggeriva appropriati schemi tattici, smentiscono qualsiasi alibi, essendo indiscutibile il ritrovato agonismo dei ragazzi della Fuji.

Ed è appunto questo entusiasmo e la volontà di salvez-

za che sta spingendo con forza i cugini marsalesi a riscoprire il gusto della vittoria assaporato a pieno, come dicevamo, per tre volte consecutive.

Terzo Trofeo di calcio A.I.C.S.

braio 1985 le gare di semifinale del «3° Trofeo di calcio AICS Melendro - Pampinello», organizzato dal Comitato Provinciale AICS di Trapani, in collaborazione con il CRAL-SIP. Questi i risultati delle gare: INPS/Dop. P.S.-CRAL/SIP 2-1 AA.CC./Polizia - Banca Popolo/Provveditorato 2-0 per la mancata presentazione in campo del G.S. Banca del Popolo/Provveditorato. Quindi la finale verrà disputata dai GG.CC./Polizia di Stato e I.N.P.S./Dop. P.S. Sabato 16 Febbraio 1985 alle ore 15,00 presso il Campo Ferrovia.

Ultima tappa dell'inchiesta: il C. T. «Rocco Ricevuto»

Si conclude col C. T. «Rocco Ricevuto» il nostro breve excursus sui tennis trapanesi. Un breve giro d'orizzonte che, se siamo consapevoli, lascia tanto ancora da dire su quello che è questo sport nella nostra zona ma che, a ben vedere, dovrebbe essere esposto con un discorso molto più minuzioso ed organico che va al di là della semplice analisi di una stagione sportiva. Concludiamo, dicevamo, con il «Rocco Ricevuto», meglio noto a Trapani come il «Circolo Canottieri». Un sodalizio di antica tradizione tennistica che, fino alla nascita del C. T. Trapani di Milo, ha visto sul suo campo, solo da qualche anno è stato realizzato il secondo, le migliori «racchette» trapanesi. Con la nascita, poi, del sodalizio strutturalmente più ricco già citato, il «Rocco Ricevuto» è stato vittima di un continuo defluire di talenti tennistici. Abbiamo interpellato il ragioniere Luciano Tartamella, sportivo di vecchia data da tutti conosciuto ed uno dei maggiori promotori dell'attività tennistica del vecchio sodalizio. Tartamella, dopo avere sottolineato come ormai tutta l'attività sia ridotta per i motivi già menzionati ha accennato a quanto realizzato lo scorso anno: la Coppa Italia con due formazioni e una prova del Grand Prix provinciale: «Vede - ci ha detto - ormai partecipiamo singolarmente, ognuno per proprio conto ai diversi tornei che vengono organizzati. Non c'è più il gioco di squadra che vedeva impegnato tutto il sodalizio: «E' chiaro - ha continuato Tartamella - che il nostro interesse non è solamente ricreativo ma anche quello di fare avvicinare i giovani a questo sport. Ecco perché nell'85, oltre all'attività di sempre, la Coppa Italia e la prova del Grand Prix provinciale, cercheremo di organizzare dei corsi per i ragazzi con l'aiuto dei nostri stessi tesserati».

E. S.

E. S.

TENNIS

Ottimo lavoro di Enzo Naso sui tennisti trapanesi

Fine settimana intenso per il C. T. Trapani che ha organizzato sui suoi campi un incontro col C. T. Umberto di Catania. Il sodalizio etneo, uno dei

Si sono svolte sabato 9 febbraio, di tutta la Sicilia, ha accettato ben volentieri di prendere parte a questa che rientra fra le manifestazioni promozionali del circolo in favore del settore agonistico. La manifestazione che ha posto di

fronte Under 12, 14, 16 e 18 dei due circoli, ha messo in evidenza la buona preparazione dei trapanesi basata sul lavoro di Enzo Naso, impegnato alla fine contro il tecnico ospite, il cileno Pieroia. Fra gli ospiti, da sottolineare la presenza di due classificati C1, Fazzi e Rizzo, osservati speciali dalla Federazione Italiana Tennis che li vorrebbe chiamare a se presso il centro tecnico di Riano Flaminio guidato da Adriano Panatta.

Totocalcio	
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"	
CONCORSO N. 25	
Del 17 Febbraio 1985	
1 Atalanta-Fiorentina	1 x
2 Avellino-Cremonese	1
3 Como-Napoli	x 1 2
4 Lazio-Ascoli	x
5 Milan-Juventus	x 2
6 Sampdoria-Roma	x
7 Torino-Udinese	1
8 Verona-Inter	1 x 2
9 Pisa-Bologna	1
10 Sambeneddetti-Catania	x 2
11 Varese-Lecce	x 2
12 Ancona-Rimini	x
13 R.M. Firenze-Livorno	1

Mercoledì 15 u.s. si è improvvisamente spento il Sig. ANTONINO BRIGNONE papà del nostro carissimo amico Pino al quale ci sentiamo particolarmente vicino in questo momento di grande dolore.

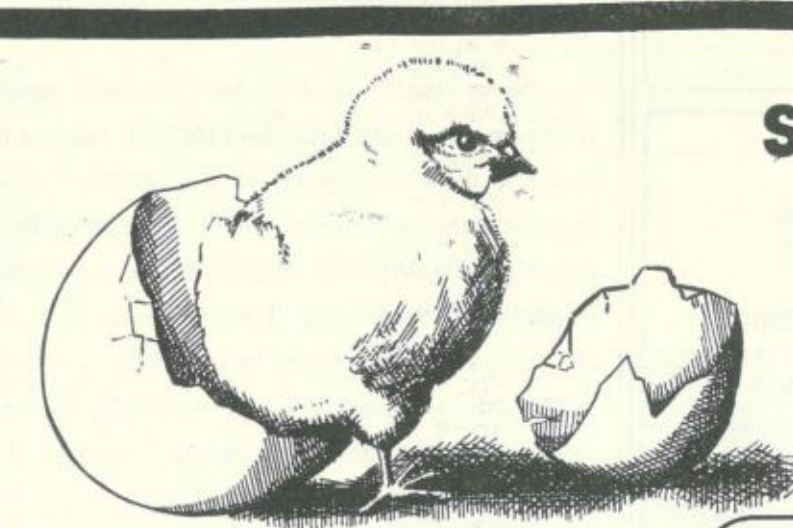
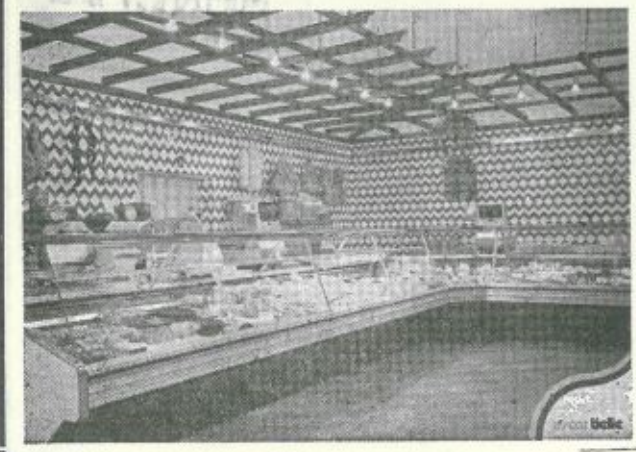
MAURIZIO SCHIFANO

TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI
Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.
Bancani e celle frigorifere
Forni, macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè
Affettatrici e bilance, banchi congelatori



Senza sorprese.

PARKUSATO

Sistema Usato Sicuro
Selezionato, controllato, garantito.

Logica della natura. Senza sorprese. Con serenità, come un acquisto al Park-Usato. Perché tutte le vetture del Park-Usato sono selezionate, attentamente controllate, rigorosamente garantite dal SUS, Sistema Usato Sicuro Fiat. E poi ricorda, Park-Usato è un marchio della Ferrara, Concessionaria Fiat, una garanzia in più per un acquisto ad occhi chiusi!



Concessionaria Fiat Auto S.p.A. • Alcamo (TP) • S.S. 113 Km. 327 • Tel. (0924) 24118-24119

1/06/LODE • Tel. 264195